

ACCORDO

Sinergia tra
Aster e Cofiter:
finanziamenti
alle startup

BOLOGNA

Aster, consorzio regionale per l'innovazione e la ricerca industriale, e Cofiter, Confidi Terziario Emilia Romagna, hanno stretto un accordo per favorire la creazione e lo sviluppo di imprese sul territorio, facilitandone l'accesso al credito e ai fondi regionali per le startup innovative.

Per le startup emiliano-romagnole sarà più facile avere adeguate garanzie e ac-

cedere ai finanziamenti regionali, per rinnovare gli impianti, acquistare brevetti e software, o semplicemente partecipare a fiere ed eventi. Cofiter si impegnerà a concedere alle imprese segnalate da Aster, linee di credito e garanzie, nei limiti delle disponibilità del merito di credito, per finanziarne la costituzione e lo sviluppo.

L'accordo è stato illustrato questa mattina durante la presentazione del bando della Regione, aperto da lunedì prossimo,

per finanziare le piccole e micro imprese innovative che mette a disposizione 6 milioni di euro per progetti di avvio attività o espansione.

Con i fondi regionali le startup potranno finanziarie non solo l'acquisto di macchinari, licenze, brevetti o attrezzature ma anche le spese di costituzione e di promozione in fiere ed eventi. Sono finanziabili anche progetti di sviluppo, come l'acquisizione di sedi produttive, logistiche e commerciali.

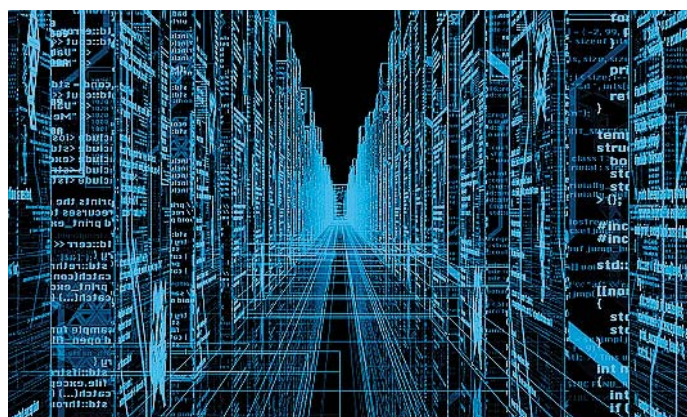
PROGETTO Ecco «iLab - il laboratorio delle idee» di Modena in collaborazione con il Gruppo Giovani di Confimi

MODENA

Continua il ciclo di incontri «R&D: da giovani idee, grandi progetti», promosso da «iLab - il laboratorio delle idee» di Modena in collaborazione con il Gruppo Giovani di Confimi Emilia. Giovedì scorso, dopo un primo appuntamento dedicato ai supercomputer che ha visto ospite Intel Italia nella persona di Andrea Luiselli, si è parlato di Big Data, con particolare riferimento alle nuove sfide e opportunità nella gestione dei dati offerte alle aziende, oggi potenzialmente in grado di sfruttarne la grande disponibilità per prendere decisioni strategiche efficaci. Relatori di questo seminario sono stati Daniel Rozenek (nella foto), fondatore nel 2014 dell'innovativa azienda modenese di servizi informatici Tekapp, dedicata alla consulenza e all'offerta di soluzioni di sicurezza informatica personalizzate a persone e imprese, e Francesco Guerra, ricercatore nell'ambito del keyword search e professore associato

«Big data, una risorsa per le aziende»

Mascolo: «Intensificare le relazioni tra ricerca e imprese»



presso il dipartimento di ingegneria "Enzo Ferrari".

«Oggi il neologismo Big data è sulla bocca di tutti - spiega Daniel Rozenek - con il mio intervento ho cercato di rendere un argomento estremamente complesso il più possibile comprensibile al pubblico delle piccole e medie imprese. Perché le imprese? Perché hanno un patrimonio inestimabile di dati che tutta-

via spesso non interfacciano, non analizzano, perdendo così l'opportunità di sfruttare questo sistema in maniera predittiva. Continua Rozenek: «Attraverso l'analisi del proprio storico, resa possibile da particolari software, un'azienda sarebbe in grado di fare previsioni di vendita e di aumentare quindi il proprio fatturato».

Secondo il presidente del

Gruppo Giovani di Confimi Emilia Antonio Mascolo gli imprenditori considerano la formazione uno strumento fondamentale per innovare e continuare a fare business. «Abbiamo strumenti nuovi e potenti a disposizione, è un errore gravissimo non usarli - ha sottolineato Mascolo - per questo come Confimi abbiamo attivato collaborazioni con l'Università e con chi sviluppa prodotti sempre più strategici. Vogliamo intensificare le relazioni tra ricerca e imprese».

In programma questo giovedì, presso la sede di Modena di Confimi Emilia, in via Pier Paolo Pasolini 15, il terzo incontro dal titolo «Nanotecnologie per le imprese», che vedrà protagonisti Enrico Gualtieri di CNR NANO e Alberto Borghi di Tec Star.

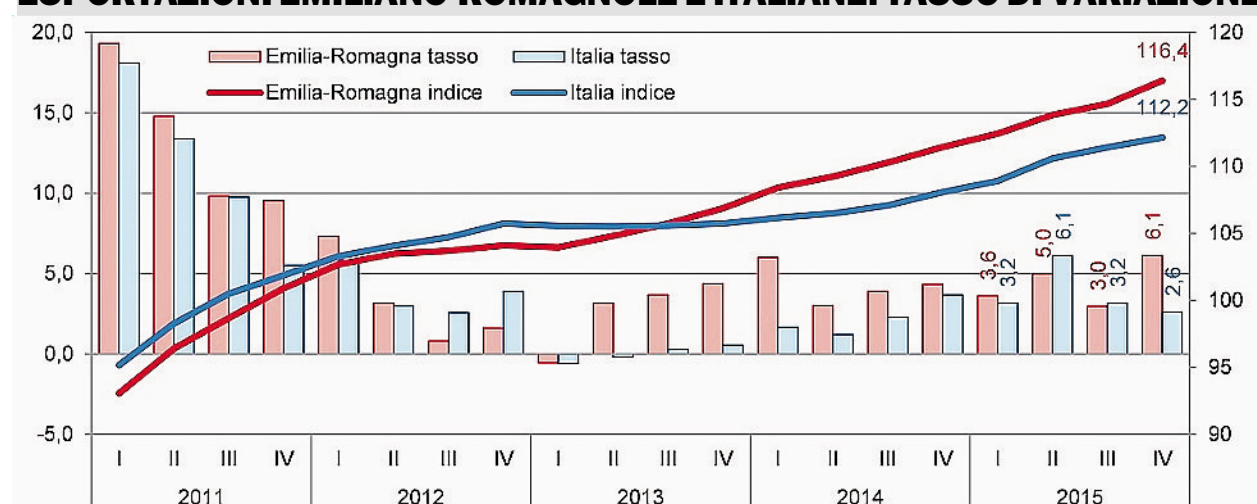
(Alice Benatti)

DATI ISTAT Esportati beni per 55 milioni con un aumento del 4,4%

L'Emilia-Romagna si conferma la terza regione per export nazionale

Le esportazioni regionali dell'Emilia-Romagna, lo scorso anno, hanno raggiunto i 55.322 milioni di euro, con un aumento del 4,4 per cento, mentre quelle italiane hanno avuto un incremento più contenuto (+3,8 per cento). E' quanto attestano i dati Istat delle esportazioni delle regioni italiane, analizzati da Unioncamere Emilia-Romagna. L'Emilia-Romagna resta la terza regione per quota dell'export nazionale (13,4 per cento), preceduta dalla Lombardia (26,9 per cento) e dal Veneto (13,9 per cento) e seguita dal Piemonte (11,1 per cento). Considerando i risultati di queste regioni, spicca il notevole incremento in Piemonte (+7,0 per cento) e la buona crescita in Veneto (+5,3 per cento), mentre è stata molto più contenuta la dinamica in Lombardia (+1,5 per cento). Tutti i macro settori considerati hanno registrato un aumento delle vendite all'estero, anche se i risultati non sono omogenei e mostrano segni di difficoltà. In positivo, le apparecchiature elettriche, elettroniche, ottiche, medicali e di misura

ESPORTAZIONI EMILIANO-ROMAGNOLE E ITALIANE: TASSO DI VARIAZIONE



registrano la crescita più forte (+10,3 per cento), seguite dai mezzi di trasporto (+7,9 per cento), grazie ad una eccezionale prima metà

dell'anno. Vanno bene gli alimentari e le bevande, l'industria della ceramica e del vetro e le industrie chimiche, farmaceutiche, della gomma

e materie plastiche. Ma l'importante industria dei macchinari e delle apparecchiature non ottiene più di un aumento del 2,4 per cento, la me-

tallurgia non aumenta di più dell'1,7 per cento e le industrie della moda si limitano a difendere i livelli raggiunti (+0,6 per cento).

A fare da traino il successo negli Stati Uniti (+19,3 per cento), che ha sostenuto l'impennata sui mercati americani (+13,7 per cento), nonostante la caduta dell'export verso il Brasile (-18,0 per cento). Rallenta la crescita, ma le vendite nell'Unione europea salgono del 4,3 per cento, trainate dai risultati colti sui mercati in espansione come Spagna (+11,9 per cento), Regno Unito (+11,5 per cento) e Polonia (+8,1 per cento), nonostante la stasi sui mercati principali dell'euro area, Germania e Francia (+0,2 e +0,5 per cento). Fuori dall'Unione crollano le vendite in Russia (-29,1 per cento), ma salgono verso la Turchia (+9,9 per cento). Le esportazioni verso l'Asia non vanno oltre un +1,9 per cento, frenate dal rallentamento economico della Cina. Calano le vendite sul mercato cinese del (-5,8 per cento), mentre è forte l'accelerazione su quello indiano (+19,9 per cento).